



www.atmpp.it

Report #21/2008

IL CONTRATTO CHE VERRA'

E l'accordo del 20 giugno non sottoscritto da ATM-PP

In data 20 giugno è stato sottoscritto il rinnovo del ccnl 2008/11.

ATM-PP non ha firmato il contratto che disintegra i contenuti normativi ed economici dell'Accordo quadro del 2004.

L'Enav porta a casa un ottimo rinnovo, praticamente a costo zero grazie alle risorse che vengono distolte, attraverso partite di giro, dalle tasche dei lavoratori. Dal punto di vista gestionale la Società incastona l'ultimo tassello mancante e cioè l'innalzamento dell'orario di lavoro, di fatto fino a 152 ore (senza più che sia un vincolo di sicurezza), poiché limita la percentuale di indisponibili (oltre che a gestire lay-out, turnazioni, organizzazione del lavoro).

Naturalmente, roboanti comunicati stanno annunciando risultati economici considerevoli, ma l'evidenza dei fatti sarà presto nota.

Finalmente è stata fatta chiarezza sul termine "Salarizzazione", che di fatto non esiste poiché il passaggio da Prestazioni Aggiuntive a voce Indennità di Controllo è vincolato alla presenza ed è decurtabile, quindi siamo di fronte ad una salarizzazione "sui generis".

Mentre l'orario di lavoro turnista è cresciuto strutturalmente di 16 ore e di 8 ore per i non CTA, niente è stato fatto per adeguare conseguentemente le ferie; un aumento rispettivamente del 13% e del 6,5% avrebbe dovuto produrre un aumento di 4 giornate di ferie dei CTA e di due giornate per il restante personale operativo. Il valore delle tabelle economiche incrementate e che vengono trasferite sulla voce indennità di controllo, non rappresenta altro che un incremento fisiologico per effetto del valore inflattivo di 8 anni (dal 2004 al 2011).

Tali risorse tuttavia non sono fresche, ma vengono distratte dal Pdr del 2007 che la Società non vuole riconoscere nei termini pattuiti, nonché attraverso l'efficientamento o meglio la decapitazione del personale Eav ottenuto attraverso un piano selvaggio di esodi. Per non farci mancar nulla la Società continua unilateralmente a tagliare posizioni operative (ne sono testimonianza le circa 25 vertenze aperte sul territorio), applica sistematicamente le Smops e, sempre per recuperare costi, su moltissimi impianti non utilizza l'istituto delle reperibilità.

Per quanto riguarda il PdR del prossimo quadriennio nulla è stato stabilito. Poiché lo sforzo di maggior produttività svolto dai lavoratori è da considerarsi uno dei paletti principali della contrattazione degli ultimi anni, la sua assenza nell'accordo è clamorosamente rovinosa. Stabilire di parlare di PdR 2008 ad ottobre e rinviare la definizione del meccanismo di calcolo del prossimo quadriennio a fine anno, è sintomo di una fiducia e di un ottimismo sconfinato. Dovremo rincorrere l'azienda fino in capo a non si sa quale costellazione celeste per vedere avverato tale proposito e con quali risultati poi è facilmente prevedibile.

Ma la posizione ferocemente critica di ATM-PP li spingerà al miracolo anche in questo caso? Ci siamo già riusciti non firmando il protocollo di intenti che prevedeva la flessibilità e di cui fortunatamente non c'è più traccia, anche se fino alla penultima bozza (per altro da qualcuno messa ai voti) era presente.



Sempre per chiarire i contenuti economici racchiusi nell'Accordo, anche in termini di inflazione la Società ha provveduto ad una buona fetta di recupero, poiché gli importi medi di incremento sono stati calcolati sul parametro medio 270 del precedente Ordinamento, mentre con il nuovo, tale parametro medio è sensibilmente accresciuto.

In termini di flessibilità la Società ha ottenuto alcune modifiche, sicuramente diverse da quelle richieste all'inizio e che già pezzi di Sindacato avevano concesso, ma anche queste sono a costo zero. La nostra posizione ostile ai contenuti del verbale di intenti ha portato a scongiurare effetti devastanti sulla flessibilità nonché ad evitare che i Supervisor operativi fossero tagliati fuori dai Quadri; tuttavia è scandaloso il trattamento a loro riservato: la clausola di intercettare il secondo passaggio di parametro, se maturato al compimento del 60° anno di età non è stata salvaguardata ed il confronto con gli altri Quadri è disarmante. Inoltre diversamente dai CTA, che già dallo scorso anno vedono remunerato il "Continuos Training", i Quadri CTA sono tagliati fuori, nonostante un impegno aziendale fosse stato già assunto in tal senso. A proposito di impegni e accordi sottoscritti in precedenza, la Società non ha trasferito su voce pensionabile l'Indennità integrativa Speciale e neanche l'Indennità di turno così come annunciato da mesi.

Per il personale neo-assunto il risultato potrebbe apparire buono per aver portato a sette anni il recupero della ristrutturazione salariale. Ma se partiamo dal fatto che Enav non ha mai voluto comunicare, come richiesto dalla nostra Federazione, il calcolo dei recuperi economici derivanti dal personale anziano posto in quiescenza o incentivato ad uscire, si dimostra che i tempi di rientro potevano essere ulteriormente abbreviati.

Ma la cosa su cui vogliamo richiamare l'attenzione di tutti e su cui desideriamo che si ponga una seria ed attenta riflessione è la seguente: se non ci fosse stata la possibilità di **VENDERSI** le 120 ore che cosa sarebbero stati in grado di racimolare? Semplice, basta guardare quello che è stato portato per coloro che non avevano questa possibilità: 75 € lorde mese medie. Orbene, questo sarà anche l'ordine di grandezza del prossimo rinnovo di tutti quanti visto che i gioielli di famiglia non ci sono più. Forse, a qualcuno, magari sempre più prossimo alla pensione, verrà allora in mente anche **l'istituto della prostituzione** (lavorativa evidentemente).

Roma, 20 giugno 2008

Federazione ATM-PP

P.S. Il presente report esce a tarda sera dopo che anche questo pomeriggio è stata tentata una ulteriore mediazione al Ministero dei Trasporti, che purtroppo ha dato esito negativo. In una informale, infatti, malgrado l'Enav accettasse un percorso di discesa dell'orario operativo a fine quadriennio mantenendo inalterate le quantità economiche, non si perfezionava l'intesa perché le due delle tre consorelle li presenti non accettavano tale modifica (sempre perché il bene primario è l'interesse dei lavoratori). Di conseguenza è arrivata, poi, una inspiegabile ordinanza di differimento degli scioperi di domani e quindi anche la legittima protesta è stata soffocata (è chiaro, altrimenti ci sarebbe stato un bel pronunciamento sull'accordo che avrebbe sconfessato i firmatari).

Federazione ATM-PP

Via delle Rupicole 85/87 - 00169 Roma - Tel. 06261687 - Fax 0623269597 - segreteria@atmpp.it



SACTA
sacta@atmpp.it



LICTA
licta@atmpp.it



ANPCAT
anpcat@atmpp.it



CILA-AV
cila-av@atmpp.it